

La “fuga in avanti” di Futura dai sobborghi al voto del 2020

Verso le comunali. Il tentativo di smarcarsi dalla coalizione e di forzare la mano ai Verdi, in assemblea l'8 luglio. La campagna elettorale di Ghezzi e i suoi parte da Gardolo e Meano, poi toccherà tutta la periferia e la città di Trento

DANILO FENNER

TRENTO. FuFu è partito. No, non è un cane (non ce ne vogliono i suoi ideatori) ma l'acronimo di “Furgone Futura”, dove Futura è naturalmente il progetto politico messo in piedi dal giornalista Paolo Ghezzi alle ultime elezioni provinciali e che ora si lancia nella campagna elettorale per le comunali del 2020. Con tanto di conferenza stampa, ieri mattina, in piazza Santa Maria, sotto un gazebo e con alle spalle lui, FuFu, il furgone che idealmente ieri è partito per le prime tappe di un lungo tour fra i sobborghi e la città di Trento (ma alla fine FuFu non è partito neanche per una finta in favore di telecamere).

Un anno di campagna elettorale è un déjà-vu che sa di antico. Si usava così un tempo, quando la politica navigava in acque tranquille e in dodici mesi non potevano accadere sfracelli. Oggi un anno, politicamente parlando, è quasi un'era geologica. “Lo abbiamo fatto apposta” spiega Ghezzi. “Vogliamo avere tutto il tempo possibile per dialogare coi cittadini dei temi che più ci stanno a cuore”. Perfetto. Ma il sospetto che Futura abbia voluto smarcarsi dalla coalizione, e da certe sue frange interne, in una sorta di “fuga in avanti” rispetto agli altri (Pd in primis) è anche più che un sospetto.

La coalizione c'è ancora? Come la prenderà il Pd? Domande sullo sfondo, per ora.

Degno di nota della conferenza stampa non è tanto il “detto”, ma il “non detto”. I silenzi, ad esempio, dello stesso Ghezzi ma anche - caso più unico, che raro - di Marco Boato. Ambedue presenti, ma non parlanti. Della serie, “ci siamo ma non ci siamo”. Per ragioni opposte ovviamente. Ghezzi per non fare la figura del vero candidato sindaco (ma chi, se non lui?) e non rubare la scena a Nicola Serrra, a Paolo Zanella (presidente Arcigay), Giulia Bortolotti e ai due assessori comunali Alberto Salizzoni e Corrado Bungaro, oltre al presidente di Futura, Piergiorgio Cattani. Una mossa da consumato



• La conferenza stampa nel gazebo in piazza Santa Maria a Trento. Da sinistra, Piergiorgio Cattani, Paolo Zanella, Giulia Bortolotti e Nicola Serra

primattore: “mi si nota di più se ci sono o non ci sono?” direbbe Nanni Moretti. Dall'altra, un Marco Boato silente per ragioni opposte, forse per non rovinare la festa. I Verdi, si sa, sono da sempre la spina nel fianco di Futura. Specie i Verdi di Rovereto, l'ala dura e pura. Da parte loro tutto è sospeso fino all'8 luglio prossimo, quando l'assemblea federale sarà chiamata a scioglie-

re il nodo dell'appoggio al progetto ghezziiano. Risposta tutt'altro che scontata. Ghezzi lo sa bene, di qui probabilmente il tentativo di mettere i partner di fronte al fatto compiuto.

“TrentoMuoviti!” è lo slogan pensato per accompagnare il tour del furgone, che porterà gli esponenti della lista in giro per i sobborghi: partenza martedì 18 giugno per Gardolo, mercoledì 18 a Meano e giovedì 20 nella sede di Futura in via Veneto, per una conclusione in musica dedicata alla Giornata mondiale del rifugiato.

A Paolo Zanella il compito di delineare la Trento del futuro in puro stile Futura: “Vogliamo una città bella, viva, sicura, green, aperta e solidale, europea”, tra l'altro auspicando l'apertura di altri centri sociali oltre al Bruno. Giulia Bortolotti ha annunciato che il simbolo del tour di “FuFu” sarà una lavagna “su cui la gente potrà scrivere idee, suggerimenti, commenti sulla città di Trento”. In coda, Salizzoni e Bungaro hanno rivendicato le cose buone fatte dentro la giunta comunale.

HANNO DETTO



Partiti troppo presto?
Volevamo avere
il tempo per dialogare
con i cittadini

Paolo Ghezzi



• Il furgone “FuFu” che porterà Futura in tour fra i sobborghi di Trento